

Presentazione degli articoli del mese di maggio 2019



Andrea Drigani ricordando la visita di San Paolo VI ad Anagni, in omaggio a Celestino V e a Bonifacio VIII, invita a riflettere sull'autorità del Romano Pontefice che attende l'obbedienza di amore di tutti i

fedeli. **Giovanni Campanella** col volume di Antonio Bevacqua presenta la preistoria del sistema tributario e del suo rapporto con il bene comune che in qualche modo si ritrova fin dall'antichità. **Dario Chiapetti** recensisce la recente versione italiana di un saggio di Sebastian Brock sulla teologia battesimale nella tradizione siriana per favorire la comprensione unitaria del mistero di Cristo e dell'inserimento dell'uomo in esso. **Stefano Liccioli** alla luce dell'Esortazione Apostolica «Christus vivit» ribadisce il ruolo essenziale dell'istituzione scolastica nella formazione dei giovani, anche se si devono risolvere alcune criticità che ne impediscono il pieno impegno educativo. **Leonardo Salutati** propone delle considerazioni sul contributo dei cristiani alla politica, da ricercare, tenuto conto della lezione di San Tommaso d'Aquino, nel realismo e nella cultura della mediazione e della moderazione. **Antonio Lovascio** annota sugli appunti di Joseph Ratzinger-Benedetto XVI circa gli abusi della pedofilia e il collasso morale del '68, anche alla luce della complessa azione di Papa Montini. **Francesco Romano** illustra la nuova normativa canonica a tutela della vita comune propria degli istituti religiosi, minacciata da assenze illegittime che minano il fondamento stesso della consacrazione religiosa. **Gianni Cioli** richiama l'opera della teologa domenicana Antonietta Potente, con speciale riferimento alla similitudine tra «ethos» e «oikos», che fa

emergere il concetto di relazione come base dell'etica. **Francesco Vermigli** osserva come il Sacramento della Penitenza, donandoci la grazia di Cristo, sospinge anche a vivere la vocazione di ogni battezzato verso la santità. **Stefano Tarocchi** dalle storie parallele, contenute nel Vangelo di Giovanni, della «tunica» e della «rete» intonse ed indivisibili vede emergere il mistero di Cristo unico operatore di concordia e di pace. **Alessandro Clemenzia** prende spunto dal saggio di Emidio Campi per rammentare il significato autentico, storico e teologico, della «reformatio ecclesiae», anche nella prospettiva attuale della recezione del Vaticano II. **Giovanni Pallanti** nei commenti sull'incendio di Notre-Dame, indicata più come «monumento» che come «chiesa», intravede una sorta di oscuramento alle origini giudeo-cristiane dell'Europa, che rischia di divenire solo un mercato senza valori. **Carlo Nardi** si sofferma sull'evoluzione della vendetta, che nell'Antico Testamento viene limitata e che nel Nuovo viene eliminata e sostituita dalla preghiera per i nemici.